LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 28 Maggio 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 126

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc') pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

A Montecitorio e nella Stampa.

Dopo il resoconto telegrafico della tornata dell' altro ieri, siamo un po' riconciliati con i nostri Onorevoli, annotando che la discussione sull' Esercizio ferroviario ha assunto tale serietà e profondità da renderla interessante e proficua. Non più dunque l' appellativo di *accademia*, dovuto al numero straordinario degli Oratori inscritti. Certo che il tema prestasi ad un esame approfondito, e che attira anche l' attenzione del Pubblico; come è certo che avrebbesi potuto, con parsimonia di parole, condensare le ragioni *pro* e *contra* l' Esercizio dello Stato o l' Esercizio privato delle Ferrovie. Ma accetteremo anche l' *accademia*, qualora valga a persuadere che il Governo saprà chiuderla con dichiarazioni favorevoli ai sommi interessi del Paese contro certi privilegi sinora goduti dalle Società esercenti le varie Reti. Interessi complicati e delicati, che il Ministro dei Lavori Pubblici e l' on. Zanardelli avranno ben potuto valutare. e tanto più in seguito a recentissimi studi e norme legislative di altri Stati europei.

* * *

Apprezzati i notabili Discorsi tenuti sinora a Montecitorio sull' importante tema, ogni altro incidente della tornata dell' altro ieri ed in quella di ieri non merita speciali commenti. Piuttosto con rincrescimento annotiamo come, a proposito di accidenti di altre sedute, prosegua acre polemica nella Stampa.

E non è soltanto l' on. Ferri che sul l' *Avanti* persista con la lotta iniziata nell' aula contro le *spese improduttive*, perchè, dopo gli attacchi al Ministro della guerra e contro l' Esercito, accuse velenose da altri Giornali, si ripetono all' on. Bettolo circa le spese per la Marina. E l' audacia delle accuse è tanta che deve impensierire pel pericolo d' ogni soprafazione di perfidia partigiana. Un Giornale osa perfino proclamare che presto il *ciclone* disperderà gli sfruttatori del denaro pubblico, i quali tripudiano e ingrassano, mentre le classi operaie quasi soffrono la fame, od il pane bagnato dai loro sudori non è sufficiente per le misere donne ed i smunti figliuoletti!

* * *

Simili polemiche che inaspriscono le lotte partigiane quasi eco triste alle diatribe del Parlamento, oggi più che mai sono deplorevoli, quando l' Italia sente acuto bisogno di avere piena fiducia nell' indirizzo liberale ed in savie graduali riforme, promesse dal Ministero Zanardelli-Giolitti. E dopo gli attacchi alla Camera, la malignità dei polemisti gazzettieri, consideriamo qual sintomo di dissensi ed odj implacabili, per cui le cure del Governo, anche le più sagaci ed amorevoli, incontreranno ostacoli nelle nostre plebi urbane o rurali, da Giornali e tribuni sovversivi corrette e fanatizzate.

* * *

Dunque, se a Montecitorio per alcune tornate, si avrà una discussione ordinata e seria, fuori dell' aula gli aizzatori di scandali faranno strazio del buon nome di uomini politici sinora rispettabili per servigi alla Patria, e persino prenderanno di mira taluni fra i Ministri.

Ciò conoscendo, sarebbe un'errore, anzi una colpa, se il Ministero Zanardelli-Giolitti (per il supposto bisogno di Maggioranza multicolore e pel sospetto di avere contro, un giorno o l' altro, le Opposizioni costituzionali) si mostrasse debole verso le Fazioni illegali ed eccessive, i cui rappresentanti a Montecitorio diventano poi nella Stampa provocanti ed arrabbiati anti-ministeriali.

A buon intenditor poche parole, poichè chiara è l'allusione a quanto da qualche Giornale si asserisce, che il Ministero tolleri l' intervento di agenti suoi a favore di un Candidato socialista contro un Candidato costituzionale, e precisamente quando dai Socialisti viene la minaccia d' un *ciclone* che dovrà abbattere e travolgere uomini e istituzioni!

Contro il *ciclone* sarà bene premunirsi, e l' attual Presidente del Consiglio dei Ministri e Cavaliere dell' Annunziata, dopo un famoso voto della Camera dei Deputati, avrà la coscienza di poterlo fare, sicuro della fiducia del Re e di ossequio della Maggioranza del Popolo italiano.

G.

.*. E' imminente una circolare del ministro Nasi intesa ad annullare la disposizione che vietava per un triennio l' adozione di nuovi libri di testo.

.*. A Palermo fu solennemente festeggiato ieri l' anniversario della entrata di Garibaldi il liberatore — 27 maggio 1861.

Parlamento Nazionale

Sedute del 27 maggio

CAMERA. — *Presiede Biancheri.* — *Antimeridiana.* — Comincia la discussione generale del bilancio di agricoltura. Parlano Arnaboldi, De Bellis e Guerci.

Pomeridiana. — Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, si riprende la discussione della mozione sull' esercizio ferroviario. Parlano Rubini, preferendo l' erercizio privato; A. Luzzatto favorevole ad un sistema misto; ed Alessio in favore dell' esercizio di Stato.

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie.

.*. Domenica 31 sarà inaugurato a Milano, nel Castello Sforzesco il museo d' arte moderna. Il governo ha incaricato il ministro Nasi di rappresentarlo.

.*. I giornali di Berlino annunziano il suicidio della sorella del dottor Nobiling, il quale tirò sull' imperatore Guglielmo I.o nel 1878. Essa si è avvelenata dopo aver cercato invano di annegarsi.

.*. Il prof. Emilio Rivière, vice-direttore del laboratorio al Collegio di Francia, ha scoperto a Parigi, nel quartiere di Saint-Lambert, in via Hameau una necropoli gallo-romana. Si tratta di un antico colombaio.

.*. Gli Stati Uniti d' America posseggono il più gran numero di uffici postali, circa 78 mila. Vengono successivamente: la Germania con 45,623 uffici, l' inghilterra con 22.400. le Indie inglesi con 13,600, la Francia con 11,000 l' Italia con 8000, l' Austria con 4500, la Svizzera con 3700, e la Svezia e Norvegia con 3300.

.*. Da Anversa telegrafano esservi stata a Saesfturger una collisione fra i vapori inglese *Huddersfield* e norvegese *Uto*. Il primo affondò. Vi rimasero annegati ventidue passeggieri, fra i quali cinque o sei emigranti italiani.

.*. A Foggia, si tentò di far saltare il gazometro. Sembra che dell' infame attentato sieno colpevoli due scioperanti, i quali si resero latitanti.

.*. A Milano, bruciò il magazzino deposito merci in partenza a piccola velocità, alla stazione di Porta Garibaldi Il danno è di lire 200000.

Buon accordo fra socialisti.

Bruxelles, 27. Il deputato Vandervelde *leader* dei socialisti, doveva ieri parlare in un *meeting* a Quaregnon per «liquidare» dinanzi ai suoi concittadini l'ex-deputato Roger, espulso dal partito operaio.

Ne seguì un parapiglia generale: l' oratore venne a stento sottratto dai gendarmi al furore dei più esaltati; numerose risse scoppiarono nella folla e parecchi furono i feriti e i contusi.

Ma il Roger, che è borgomastro di quel popoloso comune, gode larga simpatia fra gli operai ed i minatori del luogo. L' on. Vandervelde venne accolto da grida ostili, urli e fischi.

Collaborazione alla " Patria „

A proposito di caccie e tiri.

Il *maresciallo in pensione* (contro il quale tante ire sportive si elevarono giorni sono) ci comunica — togliendola dal *Corriere della sera* del 26 corr., edizione del mattino — la seguente:

« *Importante massima della Cassazione in materia di caccia.* Nei giorni precedenti alle feste natalizie gli agenti della forza pubblica sequestrarono a Casalmonferrato tutta la selvaggina, lepri e camosci, presso parecchi negozianti della città, elevando contravvenzione a carico dei medesimi, perchè si era in tempo di caccia proibita. — Fra questi, il signor Savio Giovanni, negoziante al quale erano stati sequestrati due camosci, venne condannato dal pretore, in base all' art. 2 delle R. R. Patenti.

Il Pubblico Ministero ricorse in Cassazione adducendo diversi motivi: la buona fede del Savio il quale aveva avuto il parere favorevole alla vendita della selvaggina dalla Procura del Re e dall' Ufficio di pubblica sicurezza; l' inesistenza nella provincia di camosci e quindi la sicurezza che la selvaggina sequestrata proveniva da siti dove la caccia era ancora permessa. Ma la Corte suprema respinse il ricorso, stabilendo questa massima:

« La contravvenzione è costituita dal solo fatto della ritenzione di qualunque sorta di cacciagione durante il tempo di caccia proibita, così dicendo testualmente l' art. 2 delle R. R. Patenti ». — Con questa massima, va quindi consumata là ove viene cacciata e la caccia è permessa ».

E questo fia suggel... che sganni anche il solerte Comitato codroipese e il vostro corrispondente da là.

Altri particolari Sull' uxoricidio di Milano.

Tutti i giornali di Milano ci giungono con estesi particolari dell' immane delitto, in cui figura protagonista il nostro concittadino Alberto Olivo.

Il sangue freddo con cui tentava dissipare i sospetti di un delitto.

Un *reporter* del *Corriere della Sera* ebbe un colloquio con uno dei coinquillini dell' Olivo.

— Chiesi all'Olivo — gli narrò — cosa fosse accaduto la notte di sabato 16 corr., in cui si era udito il tonfo e la rissa ed egli mi rispose calmo e imperturbato:

— Oh, non fù nulla di grave! Le solite scenate. Al mattino successivo, mia moglie è partita e s' è recata dalla sorella a Biella. Anzi, le sarei grato se volesse prestarmi una valigia, che mi occorre per portarle biancheria e indumenti.

L' inquillino, non prestando fede a tali asserzioni, insistette, dicendo:

— Via, signor Olivo, se le è successa una disgrazia, lo dica, si vedrà di rimediare; ma non tenga più a lungo sospesi gli animi.

Fu allora che l' Olivo mostrandogli una mano fasciata dichiarò che gliel' aveva ferita la moglie durante la scena di quella notte...

— Ma signor Olivo — interruppe l' inquillino — lei forse, cedendo a una spiegabile rappresaglia, non avrebbe per caso disarmata e ferita a sua volta la moglie?

— No, no — soggiunse sempre sorridente e calmissimo l' uxoricida — non dica bestialità! Del resto sono le solite scenate di mia moglie. Essa è abituata a scappare: si tranquillizzi; Starà sette od otto giorni in campagna, poi tornerà...

E gli ridomandò a prestito la valigia, che l' altro gli rifiutò protestando di non averne.

* * *

Nella perquesizione praticata in casa dove il misfatto avvenne, si riscontrò che il pavimento era da lui stato lavato accuratamente, dappertutto dove c' erano macchie di sangue; e lavata la valigia nella quale aveva trasportato a Genova i miserandi avanzi...

I visceri minuti della povera donna, egli li aveva gettati nella latrina!...

Dove dormiva l' Olivo dopo il misfatto.

La sera di sabato 23 corr., verso le nove, egli entrò nella trattoria all' insegna del *Formentone*, in via del Pontaccio e dichiarò chiamarsi Francesco Alberti di Luigi, d' anni 45, da Udine impiegato. Chiese una camera e gli venne assegnata quella col N. 4 al primo piano; mangiò, anche mangiando si dimostrò tranquillissimo, parlò di *busecca* (trippa in brodo) e disse che per questo piatto sua moglie (?!) era veramente una specialista.

Mezz' ora dopo uscì, e alle 20.15 circa ritornò al *Formentone*, seco recando una valigia, che posò appena entrato in trattoria, presso al banco, indicandola al cameriere Angelo Sacchi perchè la portasse sopra. Il cameriere obbedì pronto; ma sollevando la valigia e, rimarcandone il grave peso, (conteneva le membra della uccisa!) non potè a meno di chiedere: — Ma che cosa contiene, questa valigia?... sassi forse?

— Sta zitto, fa il tuo mestiere tu! — impose l' Olivo.

Il cameriere non fiatò più e andò a deporre la valigia al suo posto.

All' indomani, il sedicente Alberti si levò in tempo per prendere il primo treno della linea di Genova. La sera stessa, a mezzanotte, era nuovamente di ritorno alla trattoria del *Formentone*. Mangiò di buon appetito e, sempre calmo e sereno, andò a letto. Similmente, nella serata di lunedì e nella notte successiva, vale a dire quella che precedette l' arresto, l' Olivo fù ospite del *Formentone*.

L' Olivo poeta e traduttore e la moglie analfabeta.

Abbiamo già riferito ieri come, negli anni in cui l' Olivo faceva all' amore con la Maria Basaldella, avesse scritti alcuni versi, che la poveretta, colpita da demenza, ricorda ancora:

Go le poesie de Alberto...

— Vojo farle stampar... Le xè tanto bele!..

Anche negli anni maturi egli conservò questa sua propensione per i versi e per la letteratura in genere, italiana e straniera. Difatti, narra un funzionario di questura che, entrando nella casa ove l' eccidio era stato commesso, ciò che più colpiva era il gran numero di libri: una biblioteca!... Tutti i classici tedeschi e molti classici di altre nazioni nella loro lingua originale — perchè egli conosceva, oltrechè tedesco, francese, e inglese, e dal tedesco aveva tradotto il *Guglielmo Tell* dello Schiller: anzi, aveva scritto a Giuseppe Giacosa perchè quella traduzione pubblicasse nella *Lettura*.

La moglie Ernestina Beccaro, invece, come ieri dicemmo, era una povera analfabeta, che stentatamente riusciva a compitare le sillabe. Un giorno, vinta dalla vergona, essa si provvide una maestra elementare che le insegnasse a leggere. Ma il marito, piuttosto spilorcio, le fece una scenata, rifiutandosi di pagare la maestra, che fu naturalmente licenziata dopo le prime due o tre lezioni. Causa appunto la sua taccagneria, il marito sindacava con una severità eccessiva le spese di casa, recandosi lui in persona dai fornitori a controllarle. Da ciò il succedersi di litigi, spesso vivacissimi, esisteva, in una parola, fra loro, tale una incompatibilità di carattere, da rendere assolutamente impossibile il prolungarsi della loro unione.

Il « carattere »

Quello che risalta agli occhi, almeno « ai nostri », nell' abbondanza di particolari che i giornali diffondono, è la costanza con cui si esplicò sempre il carattere esteriore di questo delinquente: altero, superbo ce lo dipingono amici di fanciullezza e condiscepoli; strano, irascibile, sdegnoso, scontroso, superbo ce lo dicono coloro ch' ebbero con lui dimestichezza più tardi; carattere singolare, intrattabile lo qualificano altri che lo ebbero alle loro dipendenze e il fratello ed i parenti della sua fidanzata.

— Al calcolave chei di ciase di jè come une scovazze... Al pareve che lui al foss za paron, in ta che ciase... — queste le parole precise detteci.

Ora, tale si era mostrato con la zia benefattrice e con gli altri parenti, da fanciullo, da adolescente, da giovanotto — e tale si manteneva da uomo maturo: in casa, con i colleghi d' impiego al Tecnomasio donde fu licenziato per la sua intrattabilità, con i colleghi d' impiego presso la ditta Richardo Ginori, quasi tutti i quali evitavano di parlare con lui perchè voleva soprastare a tutti!

Come l' Olivo narra d' essere stato ferito dalla moglie.

Riferimmo ieri parte della confessione che l' uxoricida, incalzato abilmente dalle domande, fece in questura. Ci sembra interessante anche la narrazione del delitto.

— Mia moglie — disse — mi tormentava continuamente, ed ogni cosa, dato il suo carattere bisbetico, le serviva di pretesto. Sabato, 16 maggio, essa, mentre si stava pranzando, rinnovò una delle sue solite scene, alla quale non era estranea una gelosia, fondata sovratutto nel fatto che io ero costretto a rimanere poco in casa. Risposi seccato: ella incalzò: ribattei sino a che, eccitata, ella, brandendo un coltello, fece per colpirmi. Riuscii a disarmarla, ma ferendomi alla mano.

E ciò dicendo, mostrò una cicatrice recente, non molto profonda, chè attraversava la mano destra.

— La scenata parve terminare così. Io, sentendomi poco bene per le emozioni violente provate, mi coricai. Ma durante la notte, il male si accrebbe, cosicchè pregai la moglie di volermi assistere. « — Dovresti — le dissi, risvegliandola, e pensando che potesse essere pentita dei suoi eccessi — Dovresti farmi un po' di camomilla. » — Ricordo solo che mi rispose male, chiamandomi vigliacco e meravigliandosi che io osassi rivolgermi a lei. Fu per me un colpo terribile... Ciò che avvenne, non lo ricordo: solo so che al mattino, risvegliandomi, la trovai morta e compresi che ero stato io ad ucciderla. In qual modo, non so; ma arguivo d' essermi servito d' un coltello, forse di quello che le avevo strappato poche ore prima. Constatato il delitto, compiuto senza volerlo, pensai a costituirmi. Ma il fatto che io non avevo voluto ucciderla che non sapevo di averla uccisa non mi faceva sentire il pungolo dell'espiazione. Quella donna, dopo avermi dato il dolore di farmi ritrovare assassino, non mi faceva sentire rimorsi. Pensai quindi alla mia salvezza, non per salvare me, ma piuttosto il mio nome dalla vergogna.

— Ma perchè ne faceste poi il cadavere a pezzi?

— Per sopprimere le tracce che potevano denunciarmi.

I resti entrarono in Genova come carne macellata!

A Genova ci sono le barriere daziarie. Come potè dunque l' Olivo entrarvi con la valigia contenente i resti della sua vittima?...

Da qualche informazione particolare del *Caffaro* pare lo abbia fatto denunciando che conteneva *carne suina macellata!...*

La mente ricorre a Paolo Costa, studente all' Università di Torino, che uccise a martellate il padre calzolaio perchè rifiutò di dargli danaro!...

Paolo, impugnato il martello che stava sul banchetto, fracassò il cranio al padre, quindi ne costrinse il corpo in una cassa che fece collocare sopra un carro per il trasporto a Torino: vi sedette sopra, strimpellando una chitarra, e alle barriere daziarie denunziava: *carne di maiale* e pagava l' importo!...

Il parricidio fu scoperto, e l' assassino tradotto innanzi ai giudici, malgrado la valida difesa di Angelo Brofferio, fu condannato a morte e fu l'ultimo impiccato di Novara.

E' orribile a dirsi, ma il cuore umano in certi momenti è tale un abisso di orrore che la mente rifugge dal soffermarsi alla considerazione, e getta questo muscolo, che dovrebbe essere la parte più nobile dell' uomo, in pasto alle fiere affamate perchè facciano giustizia.

Altri particolari sulla vita dell' Olivo a Udine.

Ai particolari affrettatemente raccolti, e che abbiamo ieri potuto pubblicare (oggi che vediamo, come tante altre notizie, riprodotti sui giornali di Venezia), facciamo seguire qualche altro.

L'Alberto Olivo — come ieri dicemmo — è poco ricordato, in città: sia per esserne già da quattordici o quindici anni lontano, sia perchè non ha parenti stretti — le sorelle s' ignora dove si trovino —, sia infine perchè non seppe, col suo carattere, procurarsi amicizie vere nemmeno fra coetanei, fra condiscepoli: egli era affatto dimenticato nella sua città natia. Sopravvive un solo cugino, il Francesco ma da molti anni non conservavano relazione alcuna.

Parlammo ieri della lite fra l'Alberto e lo zio Giovanni Olivo, pittore, che abitava in via Gemona, in seguito alla morte della zia del primo, e sorella del secondo, Maddalena Cornoldi-Olivo, la *vecie comari* di via Grazzano, che quegli abitanti ancora ricordano. Quando la brava levatrice morì, l' Alberto (che ne era stato raccolto e beneficato alla morte dei suoi genitori) non ne diede nemmeno avviso allo zio Giovanni. Poi, trasportò le robe di lei in una casa di via Brenari di proprietà del dott. Luigi Braida e ch' egli prese in affitto. Invitato dal vecchio zio e da un altro cugino — Giuseppe Olivo, impiegato al Monte, ora defunto — a dar conto delle cose lasciate dalla zia, rispose male. E si avviò una causa, nella quale i due Olivo erano patrocinati dall' avvocato Dabalà; causa che durò qualche tempo: e poichè dell' Alberto s' ignorava la dimora, si finì col vendere, autorizzante il Tribunale, quello che si trovò ancora giacente.

Dell' Alberto studente si narra che si fermava a lungo, di notte, a studiare nella sua cameretta, in via Grazzano: e che talvolta, improvvisamente senza motivo, gettasse via il libro, spegnesse il lume e uscisse, restando fuori di casa l' intera notte.

Ingrato alla zia che lo beneficava, egli — si narra — mostravasi pur con lei ruvido e arrogante: e rispondeva male alle osservazioni che taluno perciò gli faceva.

Il parrucchiere Ria, che ha bottega quasi rimpetto alla casa dove l' Olivo abitava, ricorda ch' era un tipo stravagante.

— Entrava in bottega, sedeva senza dir parola, si metteva da solo la tovaglia non volendo esser toccato... E se il garzone accennava a voler spazzolarlo, dopo finito, egli adiravasene al punto di andargli coi pugni sul viso!!... Un carattere stranissimo, insomma!... Ricordo anzi che ben due volte scattò su quando l' operazione era a mezzo, e andò via coi capegli tagliati soltanto a metà!... Io dicevo che era pazzo: e che avrebbe finito o con l' uccidersi o con l' uccidere... fui profeta!

L' Olivo fu militare, nel corpo dei telegrafisti da campo: fu anzi allora che si applicò agli studi elettrici.

Del padre suo, calzolaio, dicesi che fosse buono, di carattere piuttosto gioviale, non dedito all' alcool; invece si ricorda la madre come avente un temperamento piuttosto bizzarro, irascibile come il figlio.

Infine, si dice che l' Alberto avesse spiccate idee antireligiose.

* * *

Una sorella dell' Alberto, di nome Caterina, si è maritata a Venezia, con un dalmata: certo Vocicovich, e n'ebbe due figli, uno dei quali fu militare nella marina, e l' altro prese in moglie la signora Amalia Vianello negoziante in biade e frutta a Venezia.

Ultime notizie. L' Olivo in carcere.

L' Olivo entrò al Cellulare martedì alle ore 2,30 del pomeriggio, tradotto dalla questura centrale in piazza San Fedele, con una vettura da piazza sco-

perta, scortata da due agenti in borghese.

Egli — dopo le pratiche regolamentari — venne chiuso nella cella n. 1, raggio 6, a piano terreno. E' costantemente vigilato da una guardia carceraria, perchè si teme che voglia attentare ai suoi giorni.

Appena al cellulare chiese di far colazione e mangiò di buon appetito il vitto comune dei detenuti, vale a dire pane bigio e minestra.

In tasca gli erano state sequestrate lire 15.95, valendosi delle quali l'Olivo chiese, all'ora del pranzo, di poter aggiungere qualche cosa in più della razione; e infatti anche alla sera, mangiò di buon appetito e bevette molt'acqua.

Più volte richiese i giornali cittadini, colla narrazione della scoperta del suo delitto, ma naturalmente gli furono rifiutati.

Soltanto iermattina, l'uxoricida, dopo aver passata la notte insonne ed agitata, fu preso da crisi nervose, che però non durarono molto.

Si constatò che la sua ferita alla mano destra è ormai cicatrizzata.

Le infedeltà della moglie?

Le informazioni sulla condotta della Ernestina Beccaro non sono assolutamente buone.

Quanti l'hanno conosciuta, assicurano che essa violava colla massima tranquillità e frequenza i suoi doveri coniugali.

Quando il marito era al lavoro, essa soleva recarsi con assiduità in pubblici esercizi, caffè e trattorie nei pressi di casa sua, trattenendovisi a volte per delle ore e consumandovi liquori in compagnia degli avventori, coi quali si compiaceva di chiaccherare.

Parecchi esercenti hanno ancora crediti verso di lei, in conseguenza di tali abitudini.

Nè qui si arrestano le dicerie di coloro che la misera donna conoscono; corre anche la voce di amori condannevoli.

Si dice che l'autorità giudiziaria possegga una lettera denunziatrice all'Olivo dell'infedeltà dell'Ernestina la quale pare intrattenesse più d'una relazione amorosa.

Il parere dei psichiatri.

Alcuni giornali pubblicano le fotografie dei coniugi Olivo: lei è un tipo normale, grassoccia, non brutta, ma neanche bella; lui è un tipo di epilettico.

Il professore Gonzales, ex direttore del manicomio di Mombello, vedendo quel ritratto, ebbe a dire:

— Questo è il volto di un epilettico. Il diametro bitemporale è stretto. La fronte è sfuggente come negli abissini. E' breve, inferiore alla normale, la distanza dal mento agli occhi. Gli occhi profondi bisognerà studiarli sul vero. Accoppiando un primo esame della fisionomia alle circostanze del delitto, è chiaro che si è di fronte ad un tipo da manicomio criminale

* *

Notiamo che, parlando ieri poi col D.r G. Antonini direttore del nuovo manicomio provinciale, dal racconto dei particolari con cui fu perpetrato il misfatto egli concluse:

— Molto probabilmente, siamo di fronte ad un caso di epilessia, ad un soggetto da manicomio.

* *

Il dott. Venanzio, psichiatra medico del Carcere cellulare, visitò ieri l'Olivo e crede di trovare in lui parecchi dati per considerarlo un tipo anormale.

L'ultima dimostrazione a Trieste.

Viva Verdi!

Vi abbiamo accennato brevemente ieri: ma la dimostrazione al Politeama Rossetti, martedì sera, fu così grandiosa, che troviamo necessario soggiungere qualche breve cenno, togliendai giornali di Trieste.

Si dava, in quel teatro, la prima dell'*Ernani*, che dal 1888 non si rappresentava più per divieto della polizia in seguito a dimostrazioni provocate dal coro del terzo atto:

Si ridesti il leon di Castiglia.

Il vasto teatro era gremito. Già all'aria di Elvira

Ernani, Ernani involami
All'abborito amplesso...

cominciarono le prime dimostrazioni. Ma quando si arriva al coro famoso è un delirio!

Le sartine del loggione, le signore sventolavano i fazzoletti fra le grida e gli applausi, mentre dall'alto piovevano cartellini tricolori con la scritta: *W. l'Italia.*

Avendo alcuni malintenzionati tentato di ostacolare la solenne manifestazione fischiando e buttando foglietti giallo-neri con scritte ingiuriose per l'Italia (dicevano: *Viva Rastetzkg sterminatore dei vili italiani!...)* l'esplosione popolare non ebbe più freno. Il coro venne replicato ben sette volte e l'atto finì al canto dell'inno cittadino di S. Giusto e degli inni della Lega Nazionale ed altri.

I commissari di polizia avevano già fatto invadere l'atrio dalle guardie; ma poi credettero più opportuno il ritirarle.

Al cominciare del 4.o atto il pubblico richiese a grandi grida che l'orchestra eseguisse l'*inno di S. Giusto,* che fu concesso e trissato; quindi l'*inno della Lega Nazionale,* mentre il maestro Gialdini veniva strappato dal suo seggio e portato in trionfo!.. Allora i commissari fecero sospendere la rappresentazione, ed il pubblico sfollò il teatro: fuori, fu cantato anche l'*inno di Garibaldi,* avvenne qualche collutazione e qualche arresto.

Trieste 28. — D'ordine della Polizia l'ulteriore rappresentazione dell'*Ernani* fu vietata. La stazione teatrale fu chiusa.

* * *

Chi erano i perturbatori.

Narra il *Gazzettino* di Trieste:

Quei mascalzoni che tentevano con insensata reazione provocare il gran publico, erano capitanati da un noto condannato *bravaccio* di Kamber.

Essi poterono fare in loggione il comodaccio loro, poichè l'ispettore degli agenti Grandi e l'agente Decolle se ne stavano loro vicini... non accorgendosi di nulla!!!

Spiccavano per fierezza di protesta le nostre simpatiche sartine, che gridavano inviperite contro ai seguaci di Kamber: *Afamai! ladri! suffioni! leccapiattini! fora, fora!* Una bandiera sventolata da uno di cotali leccapiattini, un monellaccio ventenne, solito a seguire la ritirata della banda militare, venne salutata da una solenne salva di fischi della folla indignata.

Quegli esseri immondi, che forse nel loro stolto cervello imaginavano di rendere un piacevole servizio all'Austria, gettarono dal loggione delle patate avvoltolate in carta giallo-nera e fecero svolazzare dei cartellini con simili scritte a matita bleu: *Viva Radetzki sterminatore dei vili italiani — Abbasso i traditori dell'Austria — Abbasso l'Italia affamata — Viva l'antisemitismo — Abbasso Venezian e viva Dompieri — e abbasso la stampa liberale cammoristica — Viva il « Trieste ».*

A tutti i cartellini giallo-neri ad un angolo ripiegato era stato incollato un grosso pallino di piombo da schioppo!

Ma questa rada pioggia dei cartellini gettati da quei brutti figuri, dai pendagli da forca, dai manigoldi da stampa, dai ricattatori, dai leccapiatini, veniva coperta dall'interminabile getttio delle cartine tricolori colla scritta *Viva l'Italia.*

Invece dell'ultimo atto l'inno di S. Giusto.

Allorchè il maestro Gialdini salì il seggio direttoriale e segnò le prime battute e si levò la tela per l'atto quarto, si rinnovarono, con uno scatto sensazionale le grida: *L'Inno! L'Inno di San Giusto!* e tosto irruppero gli spettatori della platea nella corsia di mezzo alle poltroncine e insistettero presso il maestro con grida immense di: *Vogliamo l'Inno di San Giusto!*

Il maestro Gialdini si alza in piedi, leva la bacchetta e tosto tutti i professori d'orchestra dànno le prime battute dell'inno di « San Giusto » che, viene da loro eseguito senza l'aiuto della partitura e cantato dal coro che si trova sulla scena. Momento il più solenne, indescrivibile! Tutti sono in piedi!

Le signore dalle poltroncine, dalle gradinate, dalla galleria, dai palchi e le sartine dal loggione, sventolano commosse i fazzoletti e gridano: « Viva Trieste italtana! »

La parte maschile dà pieno sfogo al suo caldo entusiasmo erompendo in clamorose acclamazioni, in grida patriotiche.

Cessato l'inno, la manifestazione assume un carattere fenomenale: è un delirio Si vedono giovanotti stringersi e baciarsi, si vedono vecchie signore in preda a viva emozione piangere e si sentono parole benevoli, parole di esultanza, gridi giocondi dell'anima risollevata!

E l'«Inno a San Giusto» viene fatto bissare fra una gloria d'applausi.

Allora si vide un gruppo di signori sollevare il m.o Gialdini e portarlo in trionfo fra le acclamazioni della folla oltre alla platea fino nell'atrio, da dove viene riportato, sempre in mezzo ad altissime grida patriotiche, al suo posto direttoriale. E allora l'orchestra suona una terza volta l'inno della nostra Trieste, accompagnato dal canto di tutta la folla.

Poi il maestro riattacca per continuare l'atto ed il tenore che, vestito da sposo, aspettava da una buona mezz'ora le grazie della sua diletta Elvira, s'accinge finalmente a cantare.

Ma ciò riesce impossibile. La folla prorompe come un uomo solo, nel tradizionale canto patriottico: *Lassè pur che i canti e subi...*

Cessata questa canzone si odono parecchi altri inni patriottici, tutti accendenti la fiamma dell'amor nazionale!

Il m.o Gialdini scende dallo scanno; si fa calare il sipario: l'opera è terminata così, senza l'ultimo atto, e si può ben dire con una parte soltanto dell'atto terzo. Ma al pubblico infervorato non fa d'uopo la continuazione dell'opera, esso intona il *Lassè pur* e l'*Inno della Lega Nazionale* e abbandona il teatro fra le grida entusiastiche di *Viva* **Verdi**! *Viva Trieste italiana! Abbasso i clericali! Abbasso le spie! Abbasso i leccapiattini! Viva l'Università italiana a Trieste! Morte a Kambert!*

* * *

Gli arrestati, furono sei in tutto.

Cronaca Provinciale

PONTEBBA.

— Ospite gradito.

26 maggio (A). Da qualche giorno trovasi tra noi l'ex deputato del Collegio Gemona - Tarcento cav. Celotti venuto a ritemprarsi la salute in queste aure balsamiche. All'egregio uomo tornino graditi gli auguri di un sollecito e completo ristabilimento.

— Gentilezze croate.

Vengo ora a conoscenza di un brutto fatto, accaduto nel limitrofo Pontafel, che per la sua gravità non può essere passato sotto silenzio.

Giovedì sera della settimana scorsa, si trovarono all'albergo « Alla Posta » l'esemia signora Fanny Englaro moglie all'eg. ff. di Sindaco signor Cesare, il cav. Celotti, il sig. Roncoroni, nostro capo stazione, il dott. Pietro Di Gaspero, i signori Cappellari Antonio, Habersetzer, tutti con le rispettive signore, la signorina Giovannina Faleschini ed il sig. Gino Ciccalero. Stavano conversando famigliarmente e bevendo un bicchiere di birra. Nella medesima sala v'erano pure parecchi impiegati austriaci appartenenti a vari dicasteri.

Verso le nove irrupero nella sala cinque o sei soldati, calati giù dal forte di Malborghetto. Erano alquanto brilli, e, credendo d'aver a che fare con delle Kellerine, volevano ad ogni costo, al suono del piano che ivi si trova, ballare con le signore suaccennate. Avendo esse ed i loro mariti risposto con un reciso rifiuto, quei graziosi figli di Marte uscirono in gesti e parole che per decenza non si possono pubblicare. Fu un vero miracolo se non accadero seri guai, i nostri, per non ispaventare le signore, alcuna delle quali in istato interessante, credettero prudente il ritirarsi. Dai rodomonti, non paghi della loro smargiassata, furono inseguiti fino sul ponte.

Il contegno indecente dei militi, anche perchè presi dalla bevanda, non mi meraviglia; ciò che mi stupisce è il contegno più scorretto degl'impiegati di là, i quali, con l'assistere impassibili alla disgustosa scena, approvarono in certo qual modo la sbravazzata dei loro compatriotti.

Mi consta che del fatto fu tosto informato il comandante la fortezza di Malborghetto e che se ne sono interessati tanto il nostro Delegato di P. S. come pure il Commissario di Pontafel.

Ci auguriamo che simili scene non abbiano più a ripetersi e che il malaugurato incidente non abbia per nulla a turbare la buona armonia che da anni e anni regna tra i due paesi.

— Circo Zavatta.

A Pontafel a piantato le sue tende questo circo tanto rinomato. Si fermerà fino a domenica dando quattro o cinque rappresentazioni. Senza dubbio il sig. Zavatta farà buoni affari perchè assai di rado capita quassù l'occasione di poter passare un'ora di divertimento.

GEMONA.

— Conciliazione.

27 *maggio.* — (L. P.) — Posso finalmente informarvi, con vero compiacimento, che la penosa divergenza sorta fra preti e frati è giunta ad una pacifica e tanto desiderata soluzione. Mons. Arciprete, per consuetudinale invito del Padre Guardiano, funzionerà nella chiesa dei frati alla festa di S. Antonio ed a quella del Rosario. La questione *di diritto* o di *consuetudine* come d'altri si vuole, (che ai buoni e veri Gemonesi non fa nè caldo nè freddo) qualora non possa avere una amichevole composizione, verrà sottoposta al giudizio dell'apposita autorità ecclesiastica sedente in Roma. Ogni altro particolare in proposito è d'uopo non solo, ma prudenza tacere, perchè giunti ad una pacifica soluzione che non lede alcuna delle parti contendenti ma ridona la calma e la fiducia agli animi di tutti i Gemonesi, sarebbe atto malevole e ben poco corretto ritornare sul fosco passato. Pace è fatta e pace regni sempre.

Lode al nostro Sindaco ed al Segretario Capo signor Mozzata che seppero domare gli animi fieri persuadendoli al a doverosa concordia.

Non pentito mai di ciò che scrissi per pura verità, senza alcuno spirito di partito, e non raccogliendo punto le accuse fattemi e quelle ben anco che per animosa combattività mi verranno forse fatte da chi vive, e pesca nel torbido sviando con madornale intelligenza la *marcia* della verità, metto ben volentieri suggello sulla pietra che da oggi speriamo copra il passato, vivamente augurando che Gemona non sia mai più costretta ad assistere a una simile indecorosa e funesta questione.

— Trasferimento.

Il veterinario-igienista dott. Gio. Batta Colesan che qui a Gemona presta da parecchi mesi l'opera sua veramente intelligente ed assidua, è stato testè nominato ad unanimità di voti veterinario consorziale di Paluzza.

I rappresentanti di colà non potevano di certo fare una miglior scelta e Gemona perderà in lui un giovane colto e volenteroso che saprà sempre ovuuque acquistarsi la più alta stima.

All'Egregio Dottor Colesan le mie congratulazioni fiducioso ancora che Gemona vorrà e cercherà di conservarsi un funzionario sì bravo.

PALMANOVA.

— Temporale: fulmine omicida.

27, *maggio.* — Ieri, fra le 2 1/2 e le 3 si scatenò su Palmanova e dintorni un furioso temporale con pioggia e grandine, causando danni gravi in certi posti dove sarà neccessario il taglio del frumento, di poca entità in altri.

Durante l'imperversare del temporale, un fulmine si scaricò sulla casa di Floreani Antonio detto Marion in S. Stefano, frazione del comune di S. Maria la longa.

Unici componenti della famiglia sono il Floreani e sua moglie i quali, non potendo da soli coltivare tutta la terra che posseggono, chiamarono alle loro dipendenza, oltre che una donna per le opere di casa, due giornalieri per i lavori agricoli. Presentemente, erano certi Bonutti Fabio fu Giulio di Fauglis d'anni 15 e Codarin Valentino di Giuseppe d'anni 16 di Castions di Strada.

Ieri, quando maggiormente infuriava il temporale, i due stavano sul balcone riparato con una fine rete metallica e mezzo chiuso con l'imposta.

Il fulmine colpì i due giovani. Il Codarin stramazzò a terra e ruzzolando proferì due volte la parola: — Addio, addio! e pocia rimase cadavere. Aveva un buco sulla fronte ed un rigagnolo di sangue gli usciva dalle narici.

Il Bonutti cadde a terra riportando gravi ferite al basso ventre e alle gambe. Il Floreani lo raccolse e lo adagiò sul letto.

Si mandò a chiamare il medico; ed essendo a Tissano (paese più vicino che non S. Maria la Longa) si pregò il D.r Mauronei di recarsi sul luogo della disgrazia. Egli infatti, con una vettura, a grande corsa, da Tisssano si portò a S. Stefano. Più tardi si recò anche il medico condotto del Comune, dottor Zozzoli.

Ieri sera si dubitava che anche il Bonutti dovesse soccombere; invece oggi, credesi che egli sia fuori di pericolo.

Da circa trent'anni a S. Stefano non si avevano scariche elettriche. Il triste fatto d'oggi ha grandemente impressionato quei buoni villici.

— Disgrazia.

Stassera un bracciante di Jalmicco stava lavorando in una rosta fuori porta Udine. Un suo compagno di lavoro in isbaglio gli diede un colpo sulle dita sfracellandogliene due. Il povero operaio si recò nella farmacia Martinuzzi per farsi medicare; ma ivi, constatato lo stato grave, fu consigliato di andare in Ospitale.

— Consiglio comunale.

Venerdì 29 sarà convocato il nostro Consiglio comunale. In detta seduta si tratterrà gli oggetti rimasti in sospeso nell'adunanza del giorno 22 p. p.

— Buona usanza.

Pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte in morte del dottor Antonio Antonelli: Enrico Buri L. 1, Visintini Silvio c. 50, Di Lenardo Odorico L. 2, Alessandro dott. Franchi 2, D'Osualdo Ermenegildo c. 50.

SEGNACCO.

— Vandalismo o vendetta.

27 maggio. — Fu denunciato all'Autorità giudiziaria certa Gatti Teresina detta Gaella di qui, perchè l'altro giorno, in danno dei fratelli Puppatti per spirito vandalico o di vendetta che sia, estirpò un filare di piccoli gelsi, stati di recente impianti.

MARANO LAGUNARE

— La costituzione della Società per lo Stabilimento bagni.

27 *maggio* Per domenica, 31 maggio, sono qui convocati gli azionisti della nuova *Società balneare friulana,* alle ore 4 pom., allo scopo di addivenire alla: 1. Costituzione legale della Società semplice per azioni; 2. Nomina del rispettivo consiglio di amministrazione. Sperasi che gli azionisti non mancheranno, trattandosi del *primo atto* di una Società, la quale si propone di favorire così serio e importante interesse regionale.

SPILIMBERGO.

— Morte improvvisa... e sequestre.

27 maggio. — Ieri mattina certo Molinaro Daniele di Ragogna si dirigeva alla volta di Spilimbergo conducendo seco una bovina per venderla nel mercato. Giunto presso Valeriano la bovina cadeva ripetutamente a terra. Fu mandato per il veterinario il quale constatò trattarsi di colica intestinale emorragica e ne ordinò il trasporto al macello perchè dopo abbatuta fosse sottoposta alla visita — e ne riscontro l'emaciazione delle carni che avevano rese queste non commerciabili e visto che le carni presentavano già lo stato di decomposizione — ne ordinò il sequestro e la relativa distruzione che fu tosto eseguito.

POVOLETTO.

— Un « caso » di cui s'interessa l'autorità giudiziaria.

27 *maggio.* — Fu ieri a Magredis il giudice istruttore dott. Contin con una commissione medica. Si portarono in quel Cimitero, e ne fecero esumare il cadaverino di un feto.

Ecco i « precedenti. » Certa Santa Tarnold Clochiatti madre di cinque figli, verso la fine di marzo, una sera andò all'osteria per invitare il *suo omo* a rincasare. Noto ch'ella era incinta di circa sette mesi. Trovò il marito con un compaesano; e che contrastavano. Essa prese il marito per un braccio, facendo l'atto di condurlo via. L'altro allora le sferzò un calcio al ventre. La donna fu dovuta mettersi a letto. Il medico dott. Santi che la visitò due giorni dopo, trovò che nella parte colpita restavano segni di una forte echimosi. Da quel tempo, ella non avvertì più i segni di vitalità della creatura che portava in grembo.

Dodici giorni dopo, il medico dott. Accordini di Cividale visitò la donna; e riscontrò ancora marcati segni di echimosi diffusa.

Avvenne che la povera donna sabato partorì: ma un feto morto, e morto già da parecchio tempo nell'alvo materno.

Le ricerche giudiziarie mirano a stabilire la causa di quella morte intrauterina è dovuta al calcio di quel buon amico, per assodare la sua responsabilità di fronte alla legge.

Cronaca Cittadina

— Spettacoli pubblici.

Si va sempre più delineando « sull'orizzonte » il bel periodo di vita intensa che godremo a Udine nei mesi prossimi di agosto e settembre: ogni giorno si annunziano novità, ogni giorno si concretizzano programmi per gli spettacoli pubblici e si adoperano signore e signorine e signori e... tutti tutti insomma, i cittadini, ben lieti che si offra una così straordinaria occasione per Udine *di farsi onore.*

Ma chi si adopera più di tutti, è il Comitato della Lotteria. Esso ha organizzato le cose in modo che in ogni parte della Provincia vi sieno biglietti in vendita, e ogni giorno deve provvedere a rifornir i depositi di questo e quel rivenditore, perchè la vendita va sempre più allargandosi. La lotteria ha incontrato grandissimo favore in tutto il Friuli, orientale e occidentale. Cosa, del resto, prevedibile; perchè non vi sarà friulano dall'adolescenza in poi, che non accorra a visitare la nostra Esposizione; e almeno altrettanti visitatori verranno dal Veneto: 250.000 persone in due mesi, a dir poco! E ciascuno vorrà acquistare almeno un biglietto. Quanti, quanti non ne troveranno più, assolutamente, aspettando di acquistarli all'ultimo momento!...

— Per gli artisti friulani.

Telegramma. Assemblea elettori veneziani adunati circolo artistico affermando principio assoluta indipendenza dal ministero giunta ed equo sia ogni regione rappresentata, proclamava grandissima maggioranza suo candidato Vincenzo de Stefani pittore; il comitato Bortoluzzi, Bressanin, Nono Luigi, Nono Urbano, Rosa, Tafuri, Vizzoto, Alberti.

Siccome gli artisti friulani sono uniti da vincoli di fratellanza con gli artisti veneziani, avendo quest'ultimi con gran maggioranza proclamato candidato per la giunta di Belle Arti il nome del pittore Vincenzo de Stefani non vi è dubbio che i votanti saranno solidali con i colleghi di Venezia.

Rammentiamo che gli aventi diritto alla votazione dovranno consegnare, al più tardi sabato mattina, la loro scheda in busta suggellata all'ill. sig. Sindaco, affinchè possa pervenire all'istituto di Belle Arti in Venezia la successiva Domenica, prima delle ore 16.

— Monte di Pietà di Udine.

Nei giorni 2, 9, 16, 23, e 30 giugno a. c. alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti, si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, *bollettino bianco,* assunti in pegno *a tutto 31 luglio* 1901.

— I misteri di Udine.

Ieri l'altro, un operaio addetto ai lavori per l'Esposizione, recatosi nella roggia ora asciutta, esistente dietro gli orti del Macello, scoperse un grande involto. Apertolo, constatò che entro un tappeto da tavola vi era un bellissimo gatto bianco, morto, il quale aveva applicato ad un orecchio un grande orecchino da donna, ed intorno al collo un triplo filo finto oro. Si ignora la provenienza dell'involto misterioso. L'involucro fu poi portato via da alcuni ragazzi.

— Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo la prima delle annunciate sei rappresentazioni straordinarie della primaria compagnia equestre Gatti e Manetti.

Vi prenderanno parte cavallerizzi, acrobati, ginnastici, velocipedisti, cavalli ammaestrati in libertà ed all'alta scuola, clowns e cinque Tony saltatori.

Grande scoperta scientifica del Dott.r GIUSEPPE MUNARI di Treviso. Vedi Ringraziamento in 3. pagina sulla Cura della sciatica-reumatica.

— La grave disgrazia di Castions. La morte del Boldi.

Il chirurgo prof. Rieppi, accorso prontamente all'ospitale a visitare il disgraziato Boldi Giovanni, d'anni 66, di Castions, che, come narrammo ieri, fu investito e sepolto da un carro di fieno, gli riscontrò paralisi della vescica e degli arti inferiori, con frattura della colonna vertebrale.

Ieri mattina lo stato del Boldi divenne gravissimo, tanto che, non avendo voluto assoggettarsi all'operazione, verso le ore 15 morì per paralisi generale.

— Un aggressore.

Il maresciallo dei R. carabinieri, sig. Zearo, identificò che l'autore dell'aggrersione avvenuta giorni sono per parte di uno sconosciuto alla moglie di certo Luca di Lauzacco, è il pregiudicato Ironi Francesco da Udine.

— La scarcerazione dell'ex prete.

Ieri abbiamo annnnciato l'arresto avvenuto a Pasian Schiavonesco dell'ex prete Cirillo Barana, ora ministro evangelico. Nel pomeriggio d'ieri egli venne scarcerato.

— Per la fiera di beneficenza.
Ecco il primo elenco di donatori per la fiera di beneficenza nel giorno dello Statuto:

1. Comitato Protettore dell'Infanzia 1 astuccio con 9 posate d'argento, 15 bottiglie vino, 2 cestelle, 1 quadro grande con cornice, 1 piatto majolica a fiori, 1 tamburello, 1 lampada con catenella, 1 cuscinetto ricamato, 1 tavoletta con quadro ad olio, 5 oggetti da cucina, 1 cava turaccioli, 1 schiaccianoci, 1 saliera, 1 oliera completa, 1 porta stecchini in vetro, 3 tazze per latte, 3 chicchere e piattini per caffè, 1 porta cenere, 4 piatti, 1 trepiedi in canna (porta biglietti) — Cav. Battisti 200 scatole cerini della dante Aligieri — F.lli Pecile il legname occorrente per la fiera — Mashietto Giovanni 250 pezzi assortiti di giocattoli in cartone — Litografia F.lli Strigaro 1 diplomi gratis per la mostra campionaria — Gennari rag. Giovanni 1 bigliardino a doppio uso — Fabio e Luisa Luzzatto (Milano) 1 giardiniera in ceramica — Domenico Bertaccini 2 ceste ferro stagnato, 2 guantiere metallo, 4 ceste vimini, 2 fanali da illuminazione, 6 porta ritratti — Sala Antonietta 1 lucernetta con abasone, 1 telajo, 1 bomboniera, 1 porta orologio, 1 barchetta con fiori, 1 campanello di metallo, 1 gingillo con oca, 1 portafiori, 1 figura, 1 carriola porta fiori — Marianna Rinoldi 1 tazzina in lava con piattino, 1 libretto per giovanette, 1 gruppo in alabastro, 1 piatto di terraglia con frutti in alabastro, 1 piccola alzata di rame, 1 borsa in cuoio — Mazzaro Giuseppe 2 anfore in bronzo — Maria Luigia co. Caratti nata Braida 1 tavolino bambù, 1 alzata da tavola in metallo e cristallo, 1 anfora, 1 oggetto terra cotta lavorata — dottor Urbano Capsoni e famiglia 2 caraffe per acqua, 1 valigietta in pelle, 1 cariuola per bambini, 1 borsellino per tabacco, 1 portamonete — Emma Rubini Marcotti 1 porta musica, 1 caraffa in cristallo, 1 tasca per spazzola, 1 tasca per carte da giuoco, 1 porta giornali — conte Umberto Caratti e Lucia Caratti 1 porta fiori cristallo, 1 rotolo carta uso velluto fantasia, 1 vasetto in cristallo con applicazione metallica, 1 statuetta, 1 piatto ed anfora in bronzo — co. Maria Caratti 1 portamonete in tela, 2 sottoscarpe ricamate — Franco Caratti 1 vaso porcellana, 1 vaso cristallo, 1 porta stecchini — Caterina Rubini Pecile 1 servizo da caffè per 12 persone, 2 vasoi — cav. Attilio Pecile e Consorte 1 grande specchio dipinto, 1 quadro ad olio — Ida Pecile 1 amorino in porcellana reggente un ovo portafiori, 1 reggi vasi in bambù, 3 grandi cervi volanti americani — dott. Emilio Zuccheri (S. Vito al Tagliamento) 5 lire — co. Maria de Puppi Freschi 1 mensola in stucco — co. Angelina de Puppi Giacomelli 1 tavolino porta the — co. Vincenzo Orgnani e Famiglia 5 bottiglie verduzzo, 1 notes, 1 gratugia, 1 saliera, 1 porta biglietti, 2 scatola carta da lettera, 2 candelieri, 2 vasetti terra cotta dipinti, 2 vassoi — dott. cav. Domenico Rubini e Consorte 1 tavolino con seggiola in canna d'India.

Famiglia Luzzatto cofanetto in ceramica, lume *veilleuse* in ferro battuto e vetro colorato, piccola catinella portafiori in rame con piede in ferro, calamaio di porcellana, scattola di vetro dipinto — Ida Fadelli portafogli in seta, 6 cucchiaini da caffè, vasetto dipinto, vaso e sottovaso con fregi per fiori — Teresina Rubini Caoitti 4 vasi fantasia per fiori, portafiori in vetro — Pietro Rubini e Consorte vaso in maiolica e argento con fregi e figure, macina pepe, mappamondo, lucernetta, tappetino con ricamo — Famiglia Misani 2 grandi vasi dipinti — Negoz. Angelo Bottos 8 scatole sardine — Antonietta Muzzati portafazzoletti in seta, sotto coppa in velluto, portafogli ricamato — Giovanna Muzzatti bluse di lana, piccolo organetto — Luisa Lardoni ricamo su battista bianca — Elena Liani centro da tavola ricamato — Giovanni Depangher e C.o 12 scattole sardine, 12 scattole filetti d'acciughe — Comm. Elio ed Eugenia Morpurgo servizio da caffè per 6 persone con vassoio, servizio posate dessert di argento per 6 persone, scatola cristallo — Senat. di Prampero e Consorte pendolo per sala — Gio. e F.lli Buitoni di Sansepolrro (Toscana) 5 pacchi pastine glutinata bianca, 5 pacchi pastine di straordinaria — Ratti Ernesto e C.o di Torino 6 scattole vernici, 6 vasetti colori in sorte — Co. Vittoria Tartagna di Prampero porta ritratto — Tintoria Luigi Moschioni, Chiavris 6 pacchi cotone per calze — Carolina Murero Rizzani vaso in cristallo per fiori.

Il successo ognor crescente dell'**Elisir di S. Vincenzo de' Paoli** è la prova incontestabile che l'Anemia, la Clorosi, la Nevrastenia e tutte le malattie che ne sono la conseguenza vengono guarite con questo meraviglioso **Elisir**. Per informazioni dirigersi alle Suore della Carità, 105, rue S.t Dominique, Parigi. — Deposito generale per l'Italia: A. Manzoni e C., Via S. Paolo, 11, Milano. In vendita presso tutte le farmacie.

— Un casetto a l'Ospedal.
Cara Patria, — Ti occupi tanto di manicomi (troppo dicono i maligni), che voglio raccontarti un casetto da... manicomio, avvenuto nel nostro Ospedale.

Un tizio viene, or è qualche tempo, non molto discosto però dall'ultima Pasqua: un tizio, dunque viene all'ospitale, per far visita ad un suo parente ricoverato nella sala maniaci. Il suo desiderio è accolto. Il portinaio chiama un infermiere del riparto e:

— Accompagna il signore al n. 34 — gli dice.

L'infermiere non si fa ripetere l'ordine e

— Venga, venga con me — dice al forastiero.

Giunti... a destinazione, ecco quel che succede:

Infermiere. Ella avrà chiavi, in tasca, o temperini o altro?

Forestiero. Naturalmente che ci ho qualche cosa.

— Ebbene, favorisca di consegnarmi tutto.

L'altro, benchè con qualche meraviglia, obbedisce. Pensava che forse ciò esigevano i regolamenti, ad evitare possibili casi dolorosi.

— Tiene anche orologio?

— Anche l'orologio devo consegnare?.. Eccovelo.

— Eh non dubiti: le sarà restituito tutto. Qui non manca mai nulla... Con la pazienza si fa tutto... E adesso, favorisca levarsi la giacchetta...

— Perchè?...

— Favorisca levarsela...

— Ma non sono mica matto io!...

— Stia buono, via...

— Non sono matto, vi dico!... — insisteva il forestiero, piuttosto agitato — sono venuto qua per visitare un parente... Per chi mi prendete?...

Senonchè ad un cenno dell'infermiere, capitarono vicino altri suoi compagni, a prestargli man forte. Il forestiero fu spogliato; e poichè naturalmente egli protestava e si agitava sempre più, lo ridussero all'impotenza di nuocere a sè od altrui, con l'applicargli la camicia di forza.

Compiuto quel che ritenevano il loro dovere, gli infermieri tornarono alle loro mansioni; e quello che aveva accompagnato il forastiero, tornò in portineria, a domandare le carte.

— Che carte? — fece il portinaio, sorpreso.

— Quelle del matto che ho accompagnato in sala....

— Che matto?... Se quello era un signore venuto a trovare un parente?..

— Cristo!....

E l'infermiere si affrettò di nuovo nella sala. Il paziente fu liberato gli furono chieste mille scuse, spiegandogli l'equivoco. Egli si recò a protestare: voleva far pubblica sui gio nali la cosa: ma ne fu dissuaso:

— Pensi — dissegli uno dei medici. — Pensi che in tal modo il suo nome va per le gazzette; e cosa ne diranno i suoi parenti ed amici?... Ch'ella è stato rinchiuso nel manicomio...

E fu il ragionamento che più d'ogni altro convinse il forestiero al silenzio. Già: il grande spauracchio che son questi... benedetti giornali!

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinino Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente. 10

Gli spiccioli della cronaca.

— Un energumeno
è il facchino de Giusti Giuseppe fu Giovanni d'anni 53, abitante in via Aquileia. Dichiarato in contravvenzione in via Erasmo Valvason, dal vigile urbano Pastetti, egli cominciò ad insultare la guardia; e poichè, naturalmente, il vigile lo dichiarò in arresto, il De Giusti si buttò a terra, e dovettero intervenire alcuni cittadini perchè forza rimanesse alla legge. Anche nel successivo tragitto fino alla guardiola della P. S., il De Giusti sbraitava e cercava disvincolarsi: strappò fin un pezzo di bavero al vigile Trevisan!.. Ora si trova in carcere.

— Arresti.
Ermenegildo Moncaro di Giovanni, di anni 39, fornaio da Buia e Silvano Candotti fu Luigi d'anni 14, furono arrestati il primo per ubbriachezza molesta e ripugnante, il secondo perchè disoccupato (?)

— Ferito sul lavoro.
L'operaio sedicenne Erminio Gori di Giuseppe, di S. Osualdo, lavorando ieri, riportò una ferita dichiarata guaribile in giorni 4.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE.

L'omicidio di Cavazzo Nuovo.

Udienza ant. del 27 maggio.

Presidente — Sommariva Cav. Bassano, Giudici — Avvocati Sandrini e Cosattini.
P. M. Sostituto Proc. Gen. Cav. Specher.
Accusato: Angelo Tramontini.
Difensori — Avv. Driussi e Peter Ciriani.
Parte Civile — Avv. Marchi ed Antonini.
Periti di accusa — medici dott. Giulio Cesare e Brum Antonio, e Ing. Antonio Girolami. Periti a difesa — medici dott. Colpi e Murero.

Dopo essere stato interrogato il teste Angelo Zambon, si interroga

la moglie dell'ucciso.

Pres. Raccontate dunque quello che potete, nei riguardi del vostro povero marito.

Mio marito verso sera uscì col cursore comunale a bere un bicchiere. Non so quanto tempo dopo il mio bambino, che era stato a comperare dello zucchero, rientrato in casa, mi disse come il *papà* fosse caduto sul portone della casa e che da solo non poteva entrare in cucina.

Il mio povero marito era tutto bianco, ed a mia domanda mi informò che il Tramontin lo aveva ferito, mostrandomi anche il sangue sgorgato.

Questa povera donna, rammemorando i fatti, e più ancora quanndo parla del marito, scoppia in pianto.

Carlini Francesco nativo da Udine, ma da parecchi anni residente a Cavazzo.

Nella mattina del 15 mi trovai col Dinon-Fanel, e invitato da lui a bere mezzo litro di vino bianco, accettai. Nella sera lo incontrai nuovamente nell'osteria dello Zambon, ove entrò anche il Tramontin.

Racconta quindi la scena successa fra i due, circa alle parole: *tien le man sul tuo*, scambiatesi a vicenda ed aggiunge che durante la colluttazione vide il Tramontin, spingere le mani verso il ventre del Dinon. Questa circostanza però non appare dalla deposizione scritta come egli pure fa osservare.

Udienza pomeridiana.

Si leggono gli interrogatori scritti del teste Carlini, e si rilevano alcune contraddizioni con quanto oggi depone.

L'avv. Driussi solleva perciò

incidente

chiedendo alla Corte un provvedimento in riguardo al teste; ma la Corte respinge tale domanda, accogliendo invece le concordi opposizioni della parte Civile e del Pubblico Ministero.

Tramontin Genserico fu Lorenzo d.o *Vasel* di anni 67.

Pres. Vi ricordate d'essere stato la sera del 15 febbraio nell'osteria, ove successe il fatto del ferimento....

— Bevevo un bicchier di vino assieme a Luigi Lovisa ed un altro. Dopo uscito trovai la cognata del defunto Dinon, la quale mi disse che *Gnanghel* (questo è il sopranome dell'imputato) aveva dato una cortellata al Dinon-Fanel. Al che io risposi dicendole: *la sarà una sgranfignada...* No credevo mai più..

— Che fama ha in paese il Tramontin?

— Cattiva.

— E in quanto al povero morto?

— Nessuna brutta infamia (*ilarità*).

Bianchi Guglielmo, segretario comunale di Cavazzo Nuovo.

Pres. S'accomodi e racconti se la sera del 15 febbraio ha avuto notizia di qualche misfatto.

— Mi trovavo all'osteria dell'*Alba* con altri amici, quando fui avvertito che era successa una rissa nell'osteria dello Zambon, e che il Tramontin aveva ferito il Dinon.

Avviatomi pel medico, trovai i due cognati del morto e con loro mi recai all'abitazione del Dinon. Ivi mi raccontò egli stesso come successe il fatto.

— Come può dire sui riguardi dell'ucciso?

— Un buon uomo, ottimo giovane, incapacissimo di provocare questioni.

Narra poi il fatto delle parole pronunciate dall'imputato giunto ad un tratto di strada: *Anzi no, voio andar a far la pelle a Guerin.*

Ciò gli fu raccontato dallo Zambon, parente dell'ucciso, dicendogli come fosse ritornato sui suoi passi.

A questo punto l'avv. Driussi solleva.

Nuovo incidente

affinchè la Corte non tenga conto della deposizione ultima del teste, avendola al sig. Bianchi raccontata un parente del morto.

La Parte Civile si oppone; e altrettanto fa il P. M.

La Corte respinge anche questo incidente. Viene quindi introdotto il

Figlio del morto.

E' un ragazzino di 9 anni, ben formato della persona e molto intelligente.

Pres. Conta mo quel che tega visto nella sera del 15 febbraio.

— Ero andato a prendere lo zucchero per la mamma e sulla piazza del paese ho trovato un uomo che bestemmiava. Io proseguì per la mia via e vidi che il mio povero padre, giunto sul portone di casa, cadde a terra. Corsi allora ad avvertire la mamma...

Ben te pol andar.

Sortino Antonio fu Gabriele, brigadiere dei R. R. Carabinieri a Maniago ed ora di Stazione a Messina.

Pres. Lei ha fatto verbali, rapporti sul ferimento del Dinon... Racconti.

— La sera del 15 febbraio mi giunse da Cavazzo Nuovo un reperto medico di ferimento. Subito col milite Costantini Vitaliano, mi vi recai per procedere all'arresto del Tramontin. All'arresto era presente anche il segretario comunale sig. Bianchi. Particolari del fatto gli ebbi da certo Luigi Zambon.

Seguono poi le deposizioni dei testi: Giulia Pontello e Vitaliano Costantini che depongono su circostanze note.

Petrucco Natale fu Luigi di Cavazzo.

Pres. Conoscete Tramontin.

— Sissignor.

— Cosa podeo dir de lu?

— Ha un temperamente forte, violento piuttosto, ed anch'io, molti anni fa, ebbi da lui minaccie, per essermi intromesso a sedare questioni sorte nella di lui famiglia.

Caprioli Vincenzo oste di Fanna.

Pres. Sa lei che il giorno 25 febbraio sia stato nella sua osteria, l'imputato Tramontin.

— Sarà stato, ma io non lo vidi e non posso quindi assicurare.

— Vada pure.

S'interrogano poscia i testi Silvio Fioritto d'anni 14, il ricevitore daziario di Maniago, sig. Antonio Peres fu Luigi di anni 30 e Giacomo Palombit i quali nulla aggiungono a quanto già si conosce.

Grillo Giacinto fu Osualdo d'anni 63.

Pres. Conosce il Tramontin?

— Lo conosco da venticinque o trent'anni e posso dire che è un bravo lavorante, capace del suo mestiere. Però l'opinione pubblica non gli è molto favorevole.

Pontello Marco d'anni 52 non sa nulla nei riguardi del Tramontin e... ma ha però il vantaggio di suscitare ilarità per il modo in cui parla.

L'udienza è levata alle 5 1[2 e rinviata alle 9 1[2 di stamane.

Memoriale dei privati

Il Curatore del fallimento di Comelli Francesco e Nimis Mattia di Nimis

Rende noto

che nel giorno 10 giugno 1903 a ore 9 ant. in Nimis nella casa di abitazione dei falliti, procederà alla vendita ai pubblici incanti per prezzo non inferiore a quello di stima, quale risultante dall'inventario, di tutti i mobili di spettanza del fallimento deliberandoli al miglior offerente per pronti contanti.

L'elenco dei mobili è ostensibile nello studio del Curatore in Udine Via Belloni N. 2

Il Curatore,
Avv. Giuseppe Nimis.

Consorzio Ostetrico
dei Comuni di Cassacco e Treppo Grande.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 10 Giugno p. v. è riaperto il concorso al posto di *Levatrice* di questo consorzio colla retribuzione annua di L. 300 per l'assistenza alle puerpere povere.

Cassacco, li 24 maggio 1903.

Il Sindaco
A. Deciani 149

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Il mercato serico e la campagna bacologica.

Da qualche tempo, le notizie intorno al mercato serico sono, relativamente buone. Le sete aumentarono di prezzo, massime da un mese circa; e vi contribuiscono le condizioni anormali in cui cominciò la campagna bacologica, non soltanto in Italia, ma in altre regioni produttrici.

Per norma dei nostri allevatori, diamo qui alcuni cenni relativi alla campagna bacologica mondiale:

Spagna. Prevedesi un raccolto molto superiore all'ultimo.

Francia. Il tempo ha migiorato. Grazie all'alta temperatura, il gelso vegeta ora rapidamente: ciò ch'era proprio necessario. I bachi hanno già passata la quarta muta nel Bar e nei Pirenei; sono fra la prima e la terza altrove.

Italia. Bachi alla quarta muta nelle Calabrie; sulla seconda muta nelle provincie del nord. In complesso, notizie generali della Penisola meno cattive di quelle già corse nella settimana precedente. Però, raccolto assai diminuito.

Ungheria. Pronostici buoni. Bachi alla seconda muta. Quantità piuttosto maggiore dell'anno decorso.

Rumelia. Prospettive favorevoli.

Turkestan. Andamento regolare.

Persia. Bachi alla terza muta. Foglia abbondonte.

China. Si avrà un raccolto superiore a quella del 1902, inferiore però a quella del 1901.

Giappone. Raccolto prevedesi pressochè uguale a quello dell'ultimo anno.

Anatolia. Andamento soddisfacente. Bachi alla terza muta.

— Mercato dei grani.
Granoturco all'ettolitro: 12.50, 13, 13.30, 13.50, 13.60, 13.75.
Cinquantino a 12.75.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Cura della sciatica reumatica.

RINGRAZIAMENTO.

Vivaro (Udine), 17 Dicembre 1902.

Egregio Dott. Munari Giuseppe *Treviso,*

Dopo che fui stata da Lei ebbi ancora per alcuni giorni qualche dolore, ora però sono perfettamente guarita. Tutti quelli che sapevano il mio male, ne fanno mille lodi alla sua specialità. Così une signora di Trieste che seppe la mia guarigione desidera sapere qual giorno sarebbe disponibile per conto suo, che è molto tempo che soffre terribilmente.

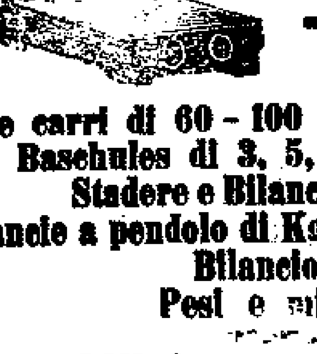
Ringraziandolo infinitamente e salutandolo unito a mio marito mi segno

Sua Obbligatiss.
Luigia Tommasini
Osteria alla Speranza

VENDESI a Tolmezzo (Carnia) elegante, comodo villino. Per trattative rivolgersi al proprietario sig. Billiani Luigi.

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato, sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale 53

Ing.ri Fachini & Schiavi
PREMIATA
Fabbrica di bilancie
(ex G. B. Schiavi)



Via Manin
UDINE
Via Zanon

Pese carri di 60 - 100 q.li
Baschules di 3, 5, 8 e 10 q.li
Stadere e Bilancioni d'ogni misura
Bilancie a pendolo di Kg. 1, 2, 5, 10, 20 ecc.
Bilancioni da latteria
Pesi e misure

Officina meccanica
Costruzioni in ferro - Riparazioni d'ogni genere
Montaggi di macchine.

Scuola di canto

Dopo un'assenza di sette anni passati nella vicina Trieste, dando lezioni di canto nelle più distinte famiglie, oggi ritorna in patria il rinomato baritono nostro concittadino Adriano Pantaleoni coll'intenzione di impartire lezioni di canto e perfezionamento sia a dilettanti, sia a quegli allievi che avessero disposizioni a diventare *veri artisti lirici*, impartendo pure lezioni di drammatica.

Pochi conoscono i segreti dell'arte come il nostro Pantaleoni, poichè per ben 35 anni cantò nei primari teatri del mondo musicale facendo onore al suo nome a all'Italia.

E disposto pure a dare lezioni private recandosi tanto nelle famiglie, come nei Collegi maschili e femminili. 139

Condizioni buonissime. — Recapito: Locanda alla «*Carntella*» — Suburbio Gemona.

Malattie del sangue
e del ricambio materiale

(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso **la farmacia COMELLI**, angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 92

GOTTA
LIQUORE
DEL Dre.
LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie.
REUMATISMI

BISUTTI PIETRO - UDINE
Via Poscolle 10.
Prezzo eccezionale

SPECCHIERE con CORNICE DORATA

da centim. 68 per 56 L. 12.— cadauna
» 73 » 57 » 13.50 cadauna
» 83 » 68 » 16.50 cadauna

SERVIZIO da tavola ECONOMICO
pezzi 61

N. 12 Piatti terraglia fina
» 6 Fondine » »
» 6 Piatti da frutta
» 6 Chicchere da caffè con piattto
» 6 Bicchieri ottangolati
» 6 Bicchierini
» 6 Posate complete (18 pezzi)
» 1 Fruttiera con piede

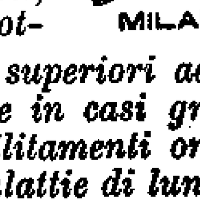
L. 11.50

N. 61 pezzi 25

Cura primaverile
DEL SANGUE

FERRO
CHINA
BISLERI

Volete la Salute??



Il Dottor FRANCESCO ANNA, *dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto «risultati superiori ad ogni «aspettativa anche in casi gravi di «anemie e di debilitamenti organici «consecutivi a malattie di lunga du«rata.»* 6

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

Sartoria e deposito Stoffe
in liquidazione

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele
Via Belloni, Casa Ellero I.o piano.

E' aperta la liquidazione di tutta la merce **d'Estate e d'Inverno**, della mia Sartoria, col ribasso del 40 0[0 e più.

A coloro che acquisteranno **Merce d'Inverno**, oltre lo sconto già segnato su ogni pezza, do ancora i seguenti sconti:

A chi compera per L. 50 il 5 0[0
» » » » » 100 » 10 0[0
» » » » » 150 » 15 0[0
» » » » » 200 e più » 20 0[0

Unite assieme 4 persone godranno il 20 0[0, anche spendendo 50 lire per ognuna.

Avviso inoltre, chi ne avesse interesse, che sono disposto a cedere l'intero andamento della mia azienda, dando tutto il mobiglio ed attrezzi relativi, a condizioni vantaggiosissime.

113 **Pietro Marchesi.**

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incrocio cellulari.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 3

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Poscolle n. 20
Visite GRATUITE AI POVERI
Lunedì, e Venerdì, ore 11
alla Farmacia Filippuzzi.

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare 4000 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

Studio d'Ingrandimento
P. MODOTTI
UDINE - Via Villalta, 23 - UDINE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI
RITRATTI AD OLIO

Produzione: Più che tutti gli Studi del Veneto uniti insieme. — PREZZI MITI. — Sconto ai fotografi ed ai piazzisti commissionari. 48

Esportazione

Dirigere le commissioni allo Studio non avendo alcun rappresentante.

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-anemia - Artrite - Debolezza costituzionale Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato 4

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. L. Sergent Marceau - TREVIGLIO

gratis consulti e opuscolo scientifico

L. 2 al flacone piccolo — L. 3 flacone doppio — N. 6 flac. piccolo L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Pillole Analetiche

a base di fosforo e ferro organici e di sostanze toniche stimolanti completamente solubili, del prof. dott. L. Sergent Marceau — TREVIGLIO.

Ricostituente completo del sangue e del sistema nervoso

Raccomandate da distinti medici nelle diverse forme di *Neurastenia*, nell'*Anemia, Clorosi*, nell'*Esaurimento cerebro-spinale*, nella *Tubercolosi* (I.o stadio), nella *Debolezza costituzionale*, nell'*Atonia del ventricolo*, *Fosfaturia, Linfatismo* e nelle *Convalescenze di malattie acute.*

Sicura e pronta guarigione

Gratis consulti e opuscolo scientifico.

L. 2.50 al flacone — N. 6 flaconi L. 13.50 franco di porto.

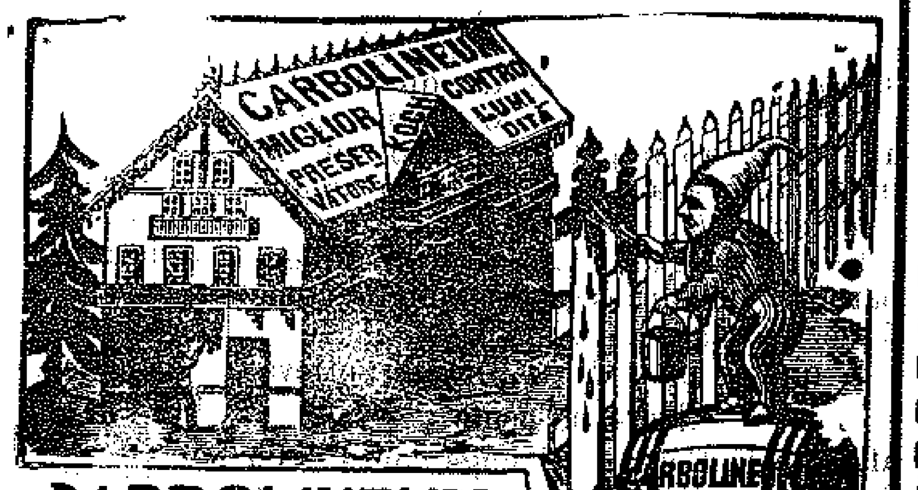
Deposito per Udine e Provincia **farmacia L. V. Beltrame.**

VITULINA

farina lattea preparata dalla Ditta POLENGHI LOMBARDI e C. di Codogno: splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli tanto di allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica e assai più economica del latte naturale.

Centinaia di certificati comprovano l'indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi a PAGANINI VILLANI & C. - MILANO



CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e **metalliche.**

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento **Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.**

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.** 57

Prezzi convenientissimi

MALATTIE DI PETTO
CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI **contro carta da visita**

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

Diffidare di altri Clhorphénol

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C., Chimici-farmac.** MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la **Farmacia Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Starlese**, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinata certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario, M. 26, 1892.

In *Udine* presso Commessatti, Comelli, Fabris, Beltrame, *farmacisti* - Minisini negoziante. 43

Tossi - Tossi - Tossi
Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta **A. Manzoni e C.**, unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.,** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra 91 ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione

In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda *farmacisti*. - Minisini negoziante. 42

MALATTIE
NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Seguardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21, Milano.

Opuscolo Gratis.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Acelticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 3, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.30	M. 21.25	7.32
D. 8.—	11.28	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.28	D. 16.45	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 15.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Porteg.	Venezia	Venezia	Porteg.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.15
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

FRANCESCO COGOLO
provetto callista
Grazzano 73

AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. 12

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco